Anno II - n. 44 - 30 ottobre 2026

DC NOTIZIE

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

La protesta non basta

Abbiamo tutti buone ragioni per preoccuparci e, talvolta, protestare.
Fino a poco tempo fa c'erano i Friday for Future, adesso tocca ai pro-Pal, preoccupati dal caro-vita e dalle guerre.
Ci mancherebbe, sono temi che non possono che vederci attenti e partecipi: ambiente, pace e giustizia sociale.
Ma per questo occorre anche avere la capacità ed il coraggio di formulare proposte in ordine alla transizione ecologica, alla difesa senza l'ombrello Usa ed al finanziamento del welfare.
Gli slogan e le manifestazioni non bastano.

Polmoni pieni, pance vuote



La Cassazione ha messo la parola fine all'Ilva di Taranto.
Giustamente viene prima la salute del lavoro, ma questa sentenza decreta che in Italia non si produrrà più acciaio, morirà l'indotto locale che vale qualche migliaia di posti di lavoro e si deprimerà tutta la filiera che dipende da questo materiale di base.
Bisogna dire che, se tutto andrà bene, si sostituiranno attività ad alto valore con lavori poveri.
Oppure, con abilità e coraggio, si dovranno avviare settori innovativi che richiedono investimenti, cultura d'impresa, manager e maestranze di qualità in grado di competere con un'agguerrita concorrenza mondiale. Purtroppo non si sente alcun messaggio convincente e credibile in questa direzione.

A proposito dei saccheggi metropolitani

di Ezio Albrile

Mio malgrado, mi sono trovato al centro della guerriglia torinese e ho potuto osservare da vicino quella che, con una certa disinvoltura, si può definire la «situazione giovanile».

Anzitutto, mi è parso che una parte considerevole di questi presunti contestatori fosse costituita da giovanissimi figli di immigrati, quelli che il linguaggio corrente, con la sua consueta inclinazione a semplificare, definisce *maranza*.

Ma il problema, a mio avviso, è assai più profondo ed inquietante di quanto non suggerisca questa etichetta.

Questi ragazzi sono cresciuti all'interno di una società che ha fatto dell'oggetto il proprio orizzonte, della merce il proprio valore e del possesso una delle poche forme di riconoscimento individuale.

Sono stati allevati, per così dire, all'ombra delle vetrine, in un mondo nel quale l'apparire ha pro-

---

La lente

di Claudio FM Giordanengo

Overdose digitale

Il 29 Ottobre scorso un attacco hacker ha colpito l'exchange di criptovalute Binance. Sono stati sottratti 6,3 miliardi di dollari, il colpo del secolo, e nessun particolare clamore mediatico. Un fatto di tale gravità avrebbe meritato una discussione pubblica ampia, invece è stato licenziato come normale cronaca finanziaria, perché fa sorgere interrogativi sul modello di società verso cui ci stiamo dirigendo. Non è stato solo un furto informatico di dimensioni eccezionali, ma la dimostrazione brutale della vulnerabilità di un sistema economico che ha trasferito una quantità crescente di potere, denaro e funzioni essenziali in infrastrutture digitali la cui complessità supera ormai la capacità di controllo dei suoi stessi gestori.

Abbiamo compiuto progressi straordinari grazie alla tecnologia, ma il problema è che il progresso è stato identificato con la sostituzione delle attività materiali e delle procedure tradizionali con sistemi digitali, senza porci sufficientemente la domanda sulla loro vulnerabilità. Abbiamo sviluppato una dipendenza per scelta, scambiando l'overdose per progresso.

A proposito dei saccheggi metropolitani

gressivamente sostituito l'essere e il desiderio, continuamente sollecitato, non conosce più né misura né soddisfazione.

Guardando i filmati di Milano, ho avuto l'impressione che anche il saccheggio obbedisse a questa medesima logica: non tanto la distruzione in sé, quanto l'appropriazione di oggetti griffati, di quelle merci che rappresentano, per chi ne è escluso, la promessa di un'identità e di un'appartenenza.

La violenza si rivolge così contro le cose, ma sembra avere origine in una relazione profondamente distorta con esse.

È il paradosso di una gioventù abbandonata a se stessa, privata di politiche culturali degne di questo nome e lasciata sola davanti a desideri che nessuno le ha insegnato a comprendere, tanto meno a governare.

Del resto, che cosa ci si potrebbe aspettare da una società che sembra preferire l'esibizione degli "influencer" e la frequentazione compulsiva dei social network a qualsiasi autentico strumento educativo?



A proposito dei saccheggi metropolitani

Una società che insegna incessantemente a desiderare, ma non offre né gli strumenti per distinguere il desiderio dal bisogno né quelli per sottrarsi alla tirannia dell'apparenza.

Comprendo bene che la rete sia ormai pressoché impossibile da controllare e che ogni tentativo di arginarne gli effetti rischi di apparire velleitario.

Ma credo che il problema non consista più soltanto nella difficoltà di controllare i mezzi di comunicazione: è l'intero sistema di valori che essi veicolano a essere sfuggito a ogni misura.

L'estasi della merce ha ormai tracimato, invadendo persino quegli spazi interiori nei quali un tempo si formavano il senso del limite, la coscienza di sé e la capacità di giudizio.

I fatti di Milano, inoltre, hanno reso manifesta una frattura sociale che sarebbe ingenuo ignorare: da una parte, un mondo che celebra il godimento, il consumo e l'accumulazione degli oggetti; dall'altra, una realtà di esclusione, di marginalità e di privazione, nella quale quegli stessi oggetti vengono continuamente esibiti come simboli di una



L'OROSCOPO di TICO POLI

SAGITTARIO

Marte resta in Scorpione e dà l'occasione a Conte per colpire ancora una volta Renzi: dentro il campo largo porterebbe via più voti di quanti ne potrebbe prendere, sostiene il leader pentastellato.

LEONE

Venere stabile all'interno del Leone mette in luce il percorso delle primarie che rimangono in tutta la loro suggestione nella narrazione della sinistra: manifestazione unitaria a dicembre e voto divisivo a febbraio per prepararsi al meglio alle politiche.

GEMELLI

Saturno entra in Gemelli e riesuma l'esperienza dei gemelli polacchi Kaczynski, creatori del recente passato ultraconservatore cui oggi si oppone il moderato Tusk.

A proposito dei saccheggi metropolitani

felicità irraggiungibile.

È difficile immaginare che una simile contraddizione possa rimanere a lungo priva di conseguenze.

Quando la distanza tra ciò che viene promesso e ciò che è effettivamente accessibile diventa intollerabile, quando il desiderio viene esasperato e al tempo stesso negato, la frustrazione può trasformarsi in rabbia, e la rabbia in un gesto distruttivo.

Non intendo, naturalmente, giustificare la violenza, né assolvere chi se ne rende responsabile.

Vorrei soltanto osservare che condannare i comportamenti senza interrogarsi sulle condizioni che li producono rischia di essere un esercizio tanto rassicurante quanto sterile.

Una gioventù cresciuta senza adeguati strumenti culturali, senza educazione critica e senza prospettive credibili, esposta quotidianamente all'ostentazione della ricchezza e al culto del consumo, difficilmente può essere considerata estranea alle contraddizioni del mondo che l'ha formata.

E così, quando le due realtà, quella del godimento ostentato e quella dell'emarginazione, finiscono per urtarsi nello stesso spazio urbano, non dovrebbe sorprenderci che il conflitto assuma forme brutali.

Ciò che dovrebbe sorprenderci, semmai, è la nostra ostinazione nel continuare a considerarlo un fenomeno improvviso, quasi inspiegabile, anziché il sintomo di una malattia sociale che da tempo preferiamo non vedere.



Carmelo Pace: un Centro Politico per la Sicilia ed il Paese

Nasce all'Assemblea Regionale Siciliana il gruppo Dc-Udc-Noi Moderati

La Dc guidata da Carmelo Pace, in armonia con il Presidente del Partito Renato Grassi, promuove alla Regione Sicilia una nuova alleanza con Noi Moderati ed Udc per costruire un Centro Politico che serva al Paese.

Nasce, dunque un nuovo gruppo parlamentare all'Assemblea Regionale Siciliana che riunisce esponenti provenienti da questi tre partiti, ma, in realtà, dietro questo annuncio c'è molto di più.

Nell'incontro promosso a Palazzo dei Normanni da Carmelo Pace, nuovo Segretario Nazionale della Dc, si sono materializzati un entusiasmo ed una voglia di fare politica che negli ultimi tempi sembrava affievolita.

I democristiani sono convinti di poter percorrere una nuova strada portando con riitrovato orgoglio i loro valori ed i tanti progetti per il bene comune che erano già in cantiere.

Questa scelta potrebbe essere quella da perseguire in altre realtà esterne alla Sicilia ed alle prossime elezioni politiche.

Infatti, essa dà una visibile risposta a chi lamenta un Centro troppo diviso e frantumato.

In questo accordo si palesa un Centro omogeneo, non improvvisato con una chiara connotazione.

Il sedicente congresso di Samorì: 4 amici al bar (no all'Ergife)



Tutto qui: un incontro per pochi intimi spacciato per un Congresso nazionale.
Ecco quello che si è svolto tra il 24 ed il 25 ottobre in una saletta dell'Ergife che ha fatto solo la gioia dei gestori dell'albergo (risulta un'uscita dal conto della Dc pari a € 21.325 verso Ergife SpA) e la tristezza per le casse del Partito.
Del resto non era difficile prevederlo. Tanto per incominciare, Samorì vede la sua gestione caratterizzarsi con un tesseramento 2026 in flessione di oltre 1000 iscritti rispetto al 2025, con un abbandono di oltre il 25% dei soci (dai 4.187 del 2025 ai 2.849 del 2026). Forse i suoi video non sono stati così convincenti ed i suoi commissari così incisivi.
Ma il problema fondamentale è che l'accesso alle varie fasi congressuali era riservato agli iscritti 2025 che avessero rinnovato la tessera nel 2026. Non è stato così.
Come avremo modo di precisare nel corso dei prossimi numeri, si è creata una base congressuale tale da alterare l'esito di questo incontro perchè costituita da nuovi iscritti 2026 che tali non erano nel 2025. Una manovra stile gazebo del Pd. Versi l'obolo e voti subito.
Non importa da dove arrivi e come la pensi.
Ma questa non è la Dc.

DC NOTIZIE
Hebdomadaire

Siher libero

Youssef Siher è al momento libero, ma non innocente.

Innanzitutto, il suo caso mette in luce valutazioni differenti all'interno della magistratura e questo è bene.

Siamo in uno stato di diritto e non in un monolite.

Forse la posizione di Siher non era tale da consentire l'arresto e sarà il processo, che ci si augura venga celebrato in tempi brevi, a stabilire le sue responsabilità.

Questo dovrebbe portarlo a riflettere sulla società che lo ospita e lo ha saputo integrare, concedendogli tutte le garanzie di cui, probabilmente, nel suo Paese di origine, o comunque nell'area araba, non avrebbe potuto godere.

Più che perdersi in recriminazioni, il nostro compito è quello di affermare la validità sostanziale della nostra società pluralista e, rispettosa delle idee di tutti, salvo che dei violenti e dei prevaricatori

Oltre ad imparare correttamente la lingua italiana è questo che dovrebbero comprendere alcuni immigrati: hanno lasciato un mondo che stava loro stretto, ma sembra stiano lavorando per ricrearne uno simile da noi.

La coperta corta della finanziaria

E' difficile districarsi nel dedalo della finanziaria e darne un giudizio sintetico.
L'unico dato certo è che la coperta è estremamente corta ed un po' di margine aggiuntivo viene consentito dalla crisi energetica, attraverso debiti tollerati e non di politiche virtuose.
Il governo mantiene una certa attenzione per gli autonomi e bussa alla porta delle ricche banche.
Prevede una scuola ridotta nei numeri, anche a causa dell'andamento demografico, ed offre qualcosa agli operatori sanitari, più in spesa corrente che in investimenti.
Miglioramenti delle pensioni per alcuni saranno pagati dai pensionati benestanti.
Vi sono piccoli incrementi per i bonus verso le famiglie.
Si avrà modo di riparlare dei provvedimenti al momento del passaggio parlamentare.
Si intravede una certa coerenza rispetto al passato, ma le risorse sono poche.

L'incubo si chiama stagflazione

Se l'inflazione raggiunge i cinque punti percentuali e la crescita resta allo zero virgola c'è poco da stare allegri.

Addio sogni di gloria per qualsiasi governo.

Le tensioni, più o meno strumentali, sono destinate a crescere malgrado ci si trovi all'indomani di quel Pnrr che avrebbe dovuto segnare una svolta.

Forse si sono collocate male queste importanti risorse se si sentono le consuete lamentele.

Cattiva gestione bipartisan!